

Bologna, 21 gennaio 2014

**Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia Romagna
SEDE**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto **Andrea Leoni**, Consigliere regionale,

premessso

che nell'Appennino modenese il fenomeno delle frane, nel corso degli anni, non è stato mai risolto e, quindi, ogni volta che tale zona è interessata dal maltempo questa 'piaga' torna immediatamente a farsi sentire;

considerato

- che le piogge degli ultimi giorni hanno causato nuove frane in appennino, senza contare che i dissesti storici si sono riattivati;

- che le frane interessano diversi comuni:

a Fanano, in direzione Fellicarolo, si è staccata una frana due metri a valle rispetto alla carreggiata stradale. Un fronte di circa 200 metri di terra è precipitato verso il fiume trascinando alberi e pali della luce, provocando danni ai cavi della media tensione, che sono stati strappati dalla furia della frana;

nel Comune di Montese si rischia l'isolamento per una ventina di abitazioni lungo la strada per San Rocco; nel Comune di Fiumalbo si aggravano le condizioni, già critiche a seguito di fratture e parziali rotture, di alcune briglie sui torrenti San Rocco e Pistone;

nel Comune di Pavullo nel Frignano vengono segnalate colate di fango su numerose strade comunali; la situazione più difficile al Lughetto, tra i Ponti di Olina e Renno;

nel Comune di Palagano sono straripati alcuni fossi e si è aggravata la frana di via Ronco vecchio, a monte della quale si è staccato altro terreno;

valutato

- che i lavori 'tampone' sulle frane non risolvono quello che è ormai un cronico problema per l'Appennino della provincia di Modena;

- invece, assolutamente necessario procedere con un piano strutturale di salvaguardia del territorio montano;

INTERROGA

la Giunta regionale dell'Emilia Romagna per sapere:

- 1) se sia a conoscenza delle nuove frane che hanno interessato diversi Comuni dell'Appennino della provincia di Modena;
- 2) a quanto ammontino i danni e quali azioni e aiuti intenda porre in essere per ristabilire una situazione di sicurezza per i territori colpiti;
- 3) al di là dell'ennesima emergenza contingente e visto il continuo ripetersi di fenomeni franosi nell'appennino modenese, se intenda procedere ad un piano strutturale che garantisca l'integrità del territorio e la sicurezza di chi vive e lavora nella montagna modenese.

Andrea Leoni